

spiccar negli effetti esteriori etiandio. Rimisero non solo qualunque acerbo sentimento contra i Pisani, subito vinto: ma loro generosamente donarono i quattro mila prigioni; solo trenta de' principali per hostaggio de' buoni trattamenti riteneronsi; ed ancor questi poco dopo gli rilassarono, come i primi, à intero testimonio di gran bontà. In tal forma co' Pisani terminossi la pugna. Restò certo della Veneta humanità la proua patente, e la lode acclamata; ma dell'oggetto vero, per cui gli altri in quella congiuntura impugnarono l'armi in vece d'vnirle, ne fù allhora, e n'è tuttauia dubbio, ed oscuro l'inditio. Sospettossi per gli accidenti posteriormente auuenuti, che Alessio Imperatore, forse più geloso dell'armi Christiane nell'Asia in aiuto, che delle Turche, e Saracene sue nemiche diuoratrici, hauesse persuaso le fauorite Pisane, d'opporfi, più tosto, ch'agl'Infedeli, all'armata della Republica; ed à quell'armata, che non molto dianzi, per difender l'Impero Greco in Italia, s'era, contro a' Normanni combattendo, sagrificata.

E le restituiscono i prigioni.

Il fine del Terzo Libro.

